

## **Una piccola storia**

*María Natalia Urraco \**

Vorrei esprimere, in queste righe, il sentimento che i miei genitori e nonni mi hanno inculcato durante questi miei 17 anni di vita.

Mi chiamo Maria Natalia Urraco sono discendente di campani, la nonna materna è nata nell'isola d'Ischia e il nonno paterno a Napoli.

Oggi in loro omaggio e al cinquantenario della Repubblica Italiana, compiuto il 2 giugno 1996 tratterò di rivivere i ricordi della loro cara terra patria e immagino che per loro sarà un orgoglio vedere come la nipote sente come proprie le esperienze vissute durante gli anni '40.

Ho avuto la fortuna di partecipare al corso di lingua italiana per figli di campani all'estero indetto dalla Regione Campania e ciò ha reso possibile che mi interessassi sempre di più delle mie radici e della bella e sognata Italia.

Qui in Argentina, nella città di Mar del Plata dove sono nata, è sufficiente raggiungere la zona del porto per respirare aria italiana, vedere sul volto dei pescatori e immigrati il riflesso della lotta per la vita, l'angustia della guerra vissuta negli anni '40 e mi sembra una favola quello che la nonna mi racconta di quell'epoca in cui lei aveva solo 5 anni.

La immagino ancora accoccolata sotto la mamma quando suonavano le sirene per correre ai ricoveri per ripararsi in un posto sicuro, sentire la paura e il terrore, erano le sue prime esperienze, gli aerei passavano e bombardavano senza importare chi morisse, la penisola invasa da eserciti stranieri, centinaia di migliaia i morti, città rase dalle bombe, strade, campagne e ferrovie distrutte, famiglie dimezzate, quanto dolore!

Fu una guerra tremenda che non risparmiò crudeltà, fu costante la lotta per la sopravvivenza, la famiglia divisa nella propria terra.

Ma gli italiani sono un popolo forte, tenace e lavoratore, disposti al sacrificio e alla lotta; la ricostruzione si presentava difficile, piena di ostacoli, ma non impossibile. Il paese era pieno di dolore, lutto, madri che nutrivano sempre la speranza che i figli ritornassero.

È difficile descrivere essendo nata all'estero, e avendo solo 17 anni, le sofferenze di una vita di lotta e basarmi su ciò che mi hanno raccontato o letto, dimostrare che il sangue che mi scorre nelle vene rappresenta per me un orgoglio.

“Che tristezza fu lasciare la mia terra” mi diceva la nonna, suo padre era già partito cinque anni prima, nel 1950, verso l’Argentina, cercando nuovi orizzonti e cinque anni dopo gli mandò i soldi perché potesse partire il resto della famiglia, arrivando così in questa terra Argentina, direttamente a Mar del Plata per cominciare una nuova vita lasciando dietro la cara Patria, la casetta, i vigneti, la terra arata con le proprie mani; la nonna mi racconta sempre quante radici hanno mangiato, pulendole, con la gonna perché all’epoca mancava addirittura l’acqua. Aveva appena 15 anni quando partì, quasi la mia età che ho per ascoltarla o descrivere le sue tristezze e allegrie.

L’America gli aprì le braccia e l’Argentina l’aspettava per costruire un paese di immigranti. radicandosi in questa città, nella zona del porto, ove il nonno pescatore - lo chiamavano don Gennaro - già possedeva il proprio orticello.

“Ne avrò mangiato fichi d’india, cetrioli, Zucchini, more” mi dice la mamma.

Che feconda hanno reso i miei nonni stranieri questa terra ove sono nata!

Il mare, mi diceva la nonna, un giorno mi riporterà alla spiaggia dei Maronti, e camminerò per le montagne, piangerò nel rivedere la mia terra.

Passarono 45 anni e finalmente conobbe una nuova Italia, democratica, repubblicana, grande nel cuore d’occidente e d’Europa. Lei ritornò alla spiaggia di Maronti, quanti ricordi cinquant’anni dopo, quante emozioni, il viaggio la meravigliò.

È un caso unico tra i paesi occidentali, l’Italia è in piedi, l’economia, la struttura produttiva è imponente, la produzione industriale, la cultura. Oggi la maggior parte degli italiani hanno la loro casa, a differenza degli anni precedenti la seconda guerra mondiale.

Oggi ci rendiamo conto come sono cambiate certe abitudini e la forma di vita della popolazione, si può dire che nonostante gli alti e bassi politici ed economici l’Italia si trova tra i paesi più industrializzati del mondo.

Anche il cinema e la letteratura riflettono grandi cambiamenti, si è riscoperto un paese colto e vitale, attraverso le sue pellicole scorgiamo attrattivi panoramici e presenza storica e artistica, anche le canzoni risvegliano l’interesse di giovani come me, con Eros Ramazzotti, Grignani, Pausini.

Dal momento che m’interessa di essa, l’Italia rappresenta per me un senso speciale come pure la nonna che nel rivederla ha ritrovato il posto nella sua vita. Ma non tutte le cose sono cambiate mi dice la nonna, perché l’odore della domenica è lo stesso, la pasta fatta in casa, il tradizionale ragù, la pizza con l’aglio e basilico e perfino certe case; per l’allegria di quelli che ritornano, sono rimaste intatte, e anche per l’allegria dell’Italia che deve sentirsi orgogliosa per aver contribuito a incorporare la gastronomia italiana, la viticoltura e tante altre cose.

Oggi ripetiamo, tutto è cambiato, ma la sua bellezza non è cambiata, sembra scolpita a fuoco in tutta l’Italia, ha il sapore delle cose amate, che mai si dimenticano. La nonna è

ritornata e tutto questo l'ha comprovato; io, come lei e senza esserci ancora andata, già la conosco.

Mi hanno dimostrato che un futuro migliore è sempre possibile quando si lotta con convinzione e si fa prevalere l'onestà.

In questo mezzo secolo compiuto dall'Italia repubblicana gli italiani hanno dimostrato che ci può essere pace e progresso.

-----

\* Maria Natalia Urraco è nata il 15.05.1980 in Mar del Plata, è socia dell'Associazione Regionale Campana. Ha partecipato al corso di lingua italiana progetto '96 indetto dalla regione campana. E' stata delegata dell'Associazione reg. campana al VII Congresso giovanile italo-argentino, Buenos Aires 7-8-9 novembre 1997.

